

## LA GRANDE E SANTA DOMENICA DI PASQUA

*Verso l'ora di mattutino vengono suonati tutti i simandra. Il sacrestano distribuisce a tutti i fratelli le candele, mentre il sacerdote e il diacono indossano tutti i paramenti. Quindi il sacerdote prendendo il sacro vangelo e il diacono l'incensiere, preceduti dalle lampade escono nel narcece recando le candele accese e cantando: La tua risurrezione, Cristo Salvatore ecc. Nella Chiesa rimane solo l'incaricato dell'accensione delle lampade per preparare tutte le candele e le lampade: e preparando nel mezzo della Chiesa un braciere e vi getta sopra l'incenso. Nel narcece è stato precedentemente predisposto un tetrapode davanti alle Porte Imperiali chiuse. Il sacerdote vi depone il sacro Vangelo e legge il secondo Vangelo eothinòn: Passato il sabato ecc. Dopo queste cose prendendo l'incensiere e incensando dice:*

**G**loria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

*E noi rispondiamo: Amìn. Il sacerdote inizia immediatamente a cantare a gran voce questo tropario.*

*Tono pl. 1.*

**C**risto è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e a quanti giacevano nelle tombe ha donato la vita.

*Viene ripetuto 3 volte dal sacerdote e 3 dai cori senza stichi. Poi il sacerdote o il diacono intona i seguenti stichi; a ciascuno stico i cori rispondono cantando il tropario.*

*Stico 1. Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano dal suo volto quanti lo odiano.*

*Stico 2.* Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

*Stico 3.* Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio e i giusti si rallegrino.

*Stico 4.* Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e ralleghiamoci in esso.

Gloria. Cristo è risorto. E ora. *Lo stesso. Quindi il sacerdote aumentando il volume:*

Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte.

### *Il Coro:*

E a quanti giacevano nelle tombe ha donato la vita.

*Grande ectenia con l'ekfônisis sacerdotale:* Poiché a te spetta ogni gloria... *Aperte le porte il sacerdote e il diacono, preceduti dalle lampade entrano nel tempio. Colui che presiede inizia il canone con i fratelli. Gli irmî si cantano 2 volte, mentre i tropari vengono ripetuti in modo da raggiungere il numero di 12. Gli stessi irmî vengono ripetuti come katavasie da ciascun coro. Colui che presiede inizia il canone stando nel coro destro, se c'è anche il coro sinistro; da oggi infatti inizia la suddivisione delle parti dei due cori. A ciascuna ode il sacerdote esegue la piccola ectenia fuori del Vima con la ekfônisis indicata. Il sacerdote incensa all'inizio del canone secondo l'ordinamento.*

*Il canone, poema di Giovanni Damasceno.*

### *Ode 1. Tono 1. Irmòs.*

**G**iorno della risurrezione risplendiamo, popoli: pasqua del Signore, pasqua. Dalla morte alla vita, dalla terra ai cieli ci ha fatto passare il Cristo Dio, cantando l'inno di vittoria.

*Tropari.*

**P**urifichiamo i sensi e vedremo Cristo sfolgorante dell'inaccessibile luce della risurrezione, lo udremo chiaramente dire: Salve; e canteremo l'inno di vittoria.

**S**i allietino ben giustamente i cieli ed esulti la terra, festeggi tutto l'universo visibile ed invisibile, perché Cristo è risorto, eterna letizia.

*Katavasìa.* Giorno della risurrezione.

Cristo è risorto (3). Risorto Gesù dalla tomba *una volta sola (così termina ciascuna ode). Quindi la piccola synapti e l'ekfônisis:* Poiché tuo è il regno.

*Ode 3. Irmòs.*

**V**enite, beviamo una bevanda nuova non prodigiosamente scaturita da roccia infeconda, ma dalla tomba di Cristo, dalla quale scorre la fonte dell'incorruttela: in lui noi siamo fortificati.

*Tropari.*

**O**ra tutto è ricolmo di luce, il cielo, la terra e le regioni sotterranee; tutto il creato festeggia la risurrezione di Cristo, nella quale è stato rafforzato.

**I**eri con te ero sepolto, o Cristo, oggi risorgo con te che risorgi; con te ero ieri crocifisso, con te glorificami tu, o mio Salvatore, nel tuo regno.

*Katavasìa.* Venite, beviamo una bevanda.

*Ekfônisis:* Poiché tu sei il nostro Dio.

*Υρακοὶ. Tono 2.*

**G**iungendo prima dell'alba, quelle con Maria trovarono la pietra del sepolcro ribaltata e udirono dall'angelo: Perché cercate tra i morti come un uomo colui che è nell'eterna luce? Guardate le bende sepolcrali, correte ad annunziare al mondo che è risorto il Signore uccidendo la morte, perché è il Figlio di Dio, colui che salva il genere umano.

*Ode 4. Irmòs.*

**I**n questa veglia divina stia con noi Avvacùm l'ispirato e ci mostri l'angelo portatore di luce, che alza il chiaro grido: Oggi è salvezza per il mondo, oggi è risorto Cristo nella sua onnipotenza.

*Tropari.*

**C**ome uomo il Cristo appare come il figlio maschio che apre il grembo vergine; come cibo invece è detto agnello: immacolato perché non conosce macchia, la nostra pasqua e perfetto perché è Dio vero.

**C**ome agnello dell'anno, corona buona per noi benedetta, per tutti volontariamente è stato immolato come pasqua purificante; ma di nuovo per noi dal sepolcro bellissimo è riflesso il sole di giustizia.

**D**avide, progenitore di Dio, danzò con giubilo davanti all'arca, che era solo un'ombra; ma noi, popolo di Dio, vedendo realizzate le figure, godiamo di divina letizia perché è risorto Cristo nella sua onnipotenza.

*Katavasìa.* In questa veglia divina.

*Ekfônisis:* Poiché tu sei buono.

*Ode 5. Irmòs.*

**V**egliamo dal primo albeggiare e in luogo di unguento offriamo al Sovrano un inno e vedremo Cristo sole di giustizia, che per tutti fa sorgere la vita.

*Tropari.*

**I** prigionieri trattenuti nell'ade videro la tua smisurata compassione e con passo esultante, o Cristo, si affrettavano verso la luce, applaudendo alla pasqua eterna.

**C**ome a uno sposo con le lampade in mano andiamo incontro a Cristo che procede dalla tomba e celebriamo con le schiere in festa la salvifica pasqua di Dio.

*Katavasìa.* Vegliamo dal primo albeggiare.

*Ekfônisis:* Poiché santificato e glorificato.

*Ode 6. Irmòs.*

**S**ei disceso nelle regioni sotterranee, hai spezzato le sbarre eterne che trattenevano i prigionieri, o Cristo e il terzo giorno come Giona dal grande pesce sei risorto dalla tomba.

*Tropari.*

**L**asciando intatti i sigilli sei risorto dalla tomba, o Cristo, tu che alla tua nascita avevi serbato inviolato il grembo della Vergine ed hai aperto per noi le porte del paradiso.

**O**mio Salvatore, vittima vivente che, come Dio, non potevi essere immolato, offrendoti volontariamente al Padre e risorgendo dalla tomba, tu hai risuscitato con te tutta la stirpe di Adamo.

*Katavasìa.* Sei disceso nelle regioni sotterranee.

*Ekfônisis:* Poiché tu sei il re della pace.

*Kontàkion. Tono pl. 4.*

**B**enché disceso nella tomba, o immortale, hai abbattuto la potenza degli inferi e sei risorto vincitore, o Cristo Dio, dicendo alle mirofore: Salve! E donando ai tuoi apostoli la pace, tu che ai caduti offri la risurrezione.

*Stanza. Poema di Romano.*

**A**l Sole anteriore al sole, già tramontato nella tomba, corsero le mirofore all'alba come cercando il giorno. E l'una esclamava all'altra: o amiche, su, ungiamo con aromi il corpo vivificante e sepolto, la carne che risuscita il caduto Adamo e che giace nel sepolcro. Sollecite andiamo come i magi, adoriamo e offriamo come doni gli aromi a colui che non in fasce, ma in un lenzuolo è avvolto. Piangiamo e gridiamo: Risorgi, Sovrano, tu che ai caduti offri la risurrezione.

*Sinassario del mineo, quindi il seguente.*

Nella santa e grande domenica di pasqua, festeggiamo la stessa vivificante risurrezione del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

*Stichi.* Cristo è disceso solo per lottare contro l'ade, è risalito con l'abbondante bottino della sua vittoria. A lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amìn.

*E subito:*

**C**ontemplando la risurrezione di Cristo, adoriamo Gesù, santo Signore, il solo senza peccato. Adoriamo la tua croce, o Cristo e inneggiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione; poiché tu sei il nostro Dio, fuori di te altri non conosciamo, il tuo nome proclamiamo. Venite, fedeli tutti, adoriamo la santa risurrezione di Cristo; ecco,

infatti, attraverso la croce è venuta gioia a tutto il mondo. Benedicendo di continuo il Signore, inneggiamo la sua risurrezione: sopportando infatti la croce per noi, con la morte stroncò la morte (3).

**R**isorto Gesù dalla tomba come aveva predetto, ci ha donato la vita eterna e la grande misericordia (3).

*Ode 7. Irmòs.*

**C**olui che scampò i fanciulli dalla fornace, divenuto uomo patisce come mortale e con la passione riveste il mortale dello splendore dell'incorruttela, lui, il solo Dio dei padri benedetto e più che glorioso.

*Tropari.*

**D**onne di divina saggezza dietro a te correvano con aromi; ma colui che con lacrime cercavano come mortale, lo adorarono gioiose come Dio vivente ed evangelizzarono ai tuoi discepoli, o Cristo, la mistica pasqua.

**F**esteggiamo la morte della morte, la distruzione dell'ade, la primizia di un'altra vita, eterna e cantiamo tripudianti colui che ne è la causa, il solo benedetto Dio dei padri più che glorioso.

**V**eramente sacra e solennissima è questa notte salvifica e luminosa preannunziante il giorno fulgido della risurrezione, in cui la luce che non ha principio, dalla tomba, con il suo corpo, su tutti rifulse.

*Katavasìa.* Colui che liberò i fanciulli.

*Ekfônisis:* Sia benedetta e glorificata.

*Ode 8. Irmòs.*

**E'** questo santo giorno di convocazione, il giorno uno della settimana, il giorno regale e sovrano, festa delle feste, solennità delle solennità, nel quale benediciamo Cristo per i secoli.

*Tropari.*

**V**enite, comunichiamo al frutto nuovo della vite, alla divina allegrezza, in questo insigne giorno della risurrezione e al regno di Cristo, inneggiando a lui, Dio, per i secoli.

**L**eva gli occhi intorno, Sion e guarda: ecco, a te sono venuti i tuoi figli, splendenti come stelle di luce divina, dall'occidente, dal settentrione, dal mare e dall'oriente, per benedire in te il Cristo per i secoli.

**P**adre onnipotente, Verbo e Spirito, unica natura in tre ipòstasi, sovrasostanziale, più che divina: in te siamo stati battezzati e te noi credenti benediciamo nei secoli.

*Katavasìa.* E' questo il giorno.

*Ekfônisis:* Poiché è benedetto e glorificato.

*Ode 9. Irmòs.*

**R**ifulgi, rifulgi, nuova Gerusalemme, la gloria del Signore sopra di te è sorta. Danza ora ed esulta, o Sion e tu tripudia, o pura Madre di Dio, per la risurrezione del Figlio tuo.

*Tropari.*

**O**divina, o cara, o dolcissima tua voce: con verità hai promesso, o Cristo, che saresti rimasto con noi fino alla fine dei secoli. E noi fedeli esultiamo possedendo quest'ancora di speranza.



**O** Pasqua grande, sacratissima, o Cristo, sapienza, Verbo e potenza di Dio, donaci più chiara comunione con te nel giorno senza sera del tuo regno.

**L'** angelo gridava alla piena di grazia: salve, Vergine pura, lo voglio ripetere: salve: è risorto il Figlio tuo dalla tomba al terzo giorno.

*Katavasìa.* Rifulgi, rifulgi.

*Ekfōnisis:* Poiché ti lodano.

*Esapostilario autòmelo. Tono 2.*

**A** ddormentato nella carne come un mortale, o Re e Signore, il terzo giorno sei risorto risuscitando dalla corruzione Adamo e distruggendo la morte: pasqua di incorruttela, salvezza del mondo (3).

*Alle lodi sostiamo allo stico 8 e cantiamo 4 stichirà anastàsima dell'oktòichos e 4 di Pasqua.*

*Dell'oktòichos. Tono 1.*

*Stico.* Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

**I** nneggiamo, o Cristo, alla tua salvifica passione e glorifichiamo la tua risurrezione.

*Stico.* Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con il salterio e la cetra.

Tu che ti sei sottoposto alla croce e hai distrutto la morte e che dai morti sei risorto, dona pace alla nostra vita, o Signore, perché tu solo sei onnipotente.

*Stico.* Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Tu che con la tua risurrezione hai spogliato l'ade e risuscitato l'uomo, o Cristo, facci degni di celebrarti e di glorificarti con cuore puro.

*Stico.* Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali d'acclamazione; ogni spirito lodi il Signore.

Glorificando la tua divina condiscendenza, noi ti celebriamo, o Cristo: partorito dalla Vergine, sei indivisibile dal Padre; hai patito come uomo e volontariamente ti sottoponesti alla croce; risorgesti dalla tomba come procedendo dal talamo per salvare il mondo. Signore, gloria a te.

*Quindi le stichirà di Pasqua. Tono pl. 1.*

*Stico.* Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano dal suo volto quanti lo odiano.

**U**na pasqua sacra ci è stata rivelata oggi: pasqua nuova, santa; pasqua mistica, pasqua venerabilissima; pasqua, il Cristo redentore; pasqua immacolata, pasqua grande; pasqua dei credenti; pasqua che ci ha aperto le porte del paradiso; pasqua che santifica tutti i credenti.

*Stico 2.* Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

**O** donne evangeliste, venite dalla visione e dite a Sion: ricevi da noi il gioioso annuncio della risurrezione di Cristo; tripudia, danza ed esulta, Gerusalemme, contemplando il Cristo Re, che dal sepolcro procede come uno sposo.

*Stico 3.* Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio e i giusti si rallegrino.

**L**e donne mirofòre ai primi albori raggiunsero il sepolcro del datore di vita, trovarono un angelo seduto sulla pietra, che si rivolse loro parlando così: perché cercate tra i morti il vivente? Perché piangete l'incorruttibile come nella corruzione? Andate ed annunziate ai suoi discepoli: E' risorto Cristo dai morti.

*Stico 4.* Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e ralleghiamoci in esso.

**O** soave pasqua, pasqua del Signore, pasqua! Una pasqua venerabilissima è sorta per noi: pasqua, abbracciamoci con gioia gli uni gli altri. O pasqua, redenzione dalla tristezza. Perché oggi Cristo dalla tomba rifulgendo come da un talamo, ha colmato di gioia le donne dicendo: Portate agli apostoli l'annuncio.

Gloria. E ora. *Stesso tono.*

**G**iorno della risurrezione, irradiamo di gioia per questa festa solenne e abbracciamoci gli uni gli altri. Chiamiamo fratelli anche quelli che ci odiano, tutto perdoniamo per la risurrezione e poi acclamiamo: Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e a quanti giacevano nelle tombe ha donato la vita.

*Quindi Cristo è risorto tre volte ancora cantiamo questo tropario molte volte mentre i fratelli si baciano.*

*Il sacerdote prende il santo vangelo e sta davanti alle porte del Vima; l'igùmeno bacia il santo vangelo e il sacerdote e prendendolo dalle sue mani, si pone alla destra del sacerdote. Quindi i fratelli tutti seguendo l'ordine baciano prima il vangelo, poi il sacerdote e l'igumeno e stando uno di fronte all'altro si scambiano il bacio.*

*Dopo il bacio l'igùmeno o il sacrestano leggono il discorso catechetico del Crisostomo; i fratelli assistono.*

DISCORSO CATECHETICO  
DEL NOSTRO PADRE TRA I SANTI  
GIOVANNI CRISOSTOMO  
ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI

**S**e uno è pio e amico di Dio, goda di questa solennità bella e luminosa. Il servo d'animo buono entri gioioso nella gioia del suo Signore. Chi ha faticato nel digiuno, goda ora il suo denaro. Chi ha lavorato sin dalla prima ora, riceva oggi il giusto salario. Se uno è arrivato dopo la terza ora, celebri grato la festa. Se uno è giunto dopo la sesta ora, non dubiti perché non ne avrà alcun danno. Se uno ha tardato sin all'ora nona, si avvicini senza esitare. Se uno è arrivato solo all'undicesima ora, non tema per la sua lentezza: perché il Sovrano è generoso e accoglie l'ultimo come il primo. Egli concede il riposo a quello dell'undicesima ora, come a chi ha lavorato sin dalla prima. Dell'ultimo ha misericordia e onora il primo. Dà all'uno e si mostra benevolo con l'altro. Accoglie le opere e gradisce la volontà. Onora l'azione e loda l'intenzione. Entrate dunque tutti nella gioia del nostro Signore: primi e secondi, godete la mercede. Ricchi e poveri, danzate in coro insieme. Continenti e indolenti, onorate questo giorno. Quanti avete digiunato e quanti non l'avete fatto, oggi siate lieti. La mensa è ricolma, deliziatevene tutti. Il vitello è abbondante, nessuno se ne vada con la fame. Tutti godete il banchetto della fede. Tutti godete la ricchezza della bontà. Nessuno lamenti la propria miseria, perché è apparso il nostro comune regno. Nessuno pianga le proprie colpe, perché il perdono è sorto dalla tomba. Nessuno tema la morte, perché la morte del Salvatore ci ha liberati. Stretto da essa,

egli l'ha spenta. Ha spogliato l'ade, colui che nell'ade è disceso. Lo ha amareggiato, dopo che quello aveva gustato la sua carne. Ciò Isaia lo aveva previsto e aveva gridato: L'ade è stato amareggiato, incontrandoti nelle profondità. Amareggiato, perché distrutto. Amareggiato, perché giocato. Amareggiato, perché ucciso. Amareggiato, perché annientato. Amareggiato, perché incatenato. Aveva preso un corpo e si è trovato davanti Dio. Aveva preso terra e ha incontrato il cielo. Aveva preso ciò che vedeva ed è caduto per quel che non vedeva, Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Dov'è, o ade, la tua vittoria? È risorto il Cristo e tu sei stato precipitato. È risorto il Cristo e i demòni sono caduti. È risorto il Cristo e gioiscono gli angeli. È risorto il Cristo e regna la vita. È risorto il Cristo e non c'è più nessun morto nei sepolcri. Perché il Cristo risorto dai morti è divenuto primizia dei dormienti. A lui la gloria e il potere per i secoli dei secoli. Amin.

*Quindi cantiamo il tropario del santo. Tono pl. 4.*

**L**a grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre dunque ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, prega il Verbo Cristo Dio di salvare le nostre anime.

*Ectenia e conclusione.*

### AVVERTENZA

*Da questo giorno fino al sabato del rinnovamento, le Ore, Compieta e Mesonittico si celebrano in questo modo:*

*Il sacerdote:* Benedetto il nostro Dio.

**C**risto è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e a quanti giacevano nelle tombe ha donato la vita (3).

**C**ontemplando la risurrezione di Cristo, adoriamo Gesù, santo Signore, il solo senza peccato. Adoriamo la tua croce, o Cristo e inneggiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione; poiché tu sei il nostro Dio, fuori di te altri non conosciamo, il tuo nome proclamiamo. Venite, fedeli tutti, adoriamo la santa risurrezione di Cristo; ecco, infatti, attraverso la croce è venuta gioia a tutto il mondo. Benedicendo di continuo il Signore, inneggiamo la sua risurrezione: sopportando infatti la croce per noi, con la morte stroncò la morte (3).

**G**iungendo prima dell'alba, quelle con Maria trovarono la pietra del sepolcro ribaltata e udirono dall'angelo: Perché cercate tra i morti come un uomo colui che è nell'eterna luce? Guardate le bende sepolcrali, correte ad annunziare al mondo che è risorto il Signore uccidendo la morte, perché è il Figlio di Dio, colui che salva il genere umano.

**B**enché disceso nella tomba, o immortale, hai abbattuto la potenza degli inferi e sei risorto vincitore, Cristo Dio, dicendo alle mirofore: Gioite! E donando ai tuoi apostoli la pace, tu che ai caduti offri la risurrezione.

**C**ol corpo nella tomba, con l'anima negl'inferi come Dio, col ladrone in paradiso e in trono tu eri, o Cristo, col Padre e con lo Spirito, tutto colmando, o incircoscivibile.

Gloria.

**L**a tua tomba, fonte della nostra risurrezione, o Cristo, si è rivelata portatrice di vita, più bella in verità del paradiso, più splendente di qualsiasi talamo regale.

E ora.

**S**alve, dimora divina e santificata dell'Altissimo, perché per te, Madre di Dio, è stata data la gioia a quelli che acclamano: Benedetta tu fra le donne, o Sovrana purissima.

Kyrie eleison (40). Gloria. E ora. Più venerabile dei Cherubini. *Quindi:* Per le preghiere dei nostri santi padri. *Quindi di nuovo* Cristo è risorto *ecc. (3) e il resto. Questa ufficiatura si ripete tre volte per il Mesonittico, per le Ore e per la Compieta.*

*La Divina Liturgia viene celebrata più speditamente e cantiamo queste antifone: si cantano alla liturgia della domenica di Pasqua e in tutta la settimana del rinnovamento.*

*Antifona 1. Tono 1.*

*Stico 1.* Acclamate a Dio, terra tutta.

Per le preghiere della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

*Stico 2.* Salmeggiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

Per le preghiere della Madre di Dio.

*Stico 3.* Dite a Dio: Come sono terribili le tue opere! Sulla grandezza della tua potenza diranno il falso di te i tuoi nemici.

Per le preghiere della Madre di Dio.

Gloria. E ora.

Per le preghiere della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.



*Antifona 2. Tono 2.*

*Stico 1.* Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi.

Salva, Figlio di Dio, risorto dai morti, noi che a te cantiamo: Alliluia.

*Stico 2.* perché si conosca sulla terra la tua via, tra tutte le genti la tua salvezza.

Salva, Figlio di Dio.

*Stico 3.* Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti.

Salva, Figlio di Dio.

*Stico 4.* Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria. E ora.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio.

*Antifona 3. Tono pl. 1.*

*Stico 1.* Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano dal suo volto quanti lo odiano.

Cristo è risorto.

*Stico 2.* Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Cristo è risorto.

*Stico 3.* Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio e i giusti si rallegriano.

Cristo è risorto.

*Stico 4.* Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e rallegriamoci in esso.

Cristo è risorto.

*Issodikòn.*

Nelle chiese benedite Dio, il Signore dalle fonti di Israele.

*Quindi:* Cristo è risorto *3 volte.*

*Ypacoì:* Giunte prima dell'alba.

*Kontàkion:* Benché disceso nella tomba.

*Al posto del Trisagio.*

Quanti foste battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestite. Alliluia.

*Prokìmenon del tono pl. 4.*

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo e ralleghiamoci in esso.

*Stico.* Lodate il Signore, perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

*Apostolo.* Il primo discorso l'abbiamo fatto, o Teofilo (*Atti 1, 1- 8*).

Alliluia. *Tono 4.*

Tu sorgerai e avrai pietà di Sion perché è tempo d'averne pietà.

*Stico.* Il Signore s'è affacciato dal cielo sui figli degli uomini.

*Vangelo.* In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio (*Gv 1, 1-17*).

*Si celebra la Divina Liturgia del Crisostomo.*

*Kinonikòn.*

Corpo di Cristo ricevete, fonte immortale gustate. Alliluia.